

La denuncia degli agenti di commercio

Con il ridimensionamento dello scalo varesino sono a rischio le 19 fiere milanesi

■ ■ ■ La crisi di governo ha riaperto i giochi sulle sorti di Malpensa, proprio quando la partita sembrava conclusa. E tornano alla carica quanti si oppongono al ridimensionamento dell'aeroporto lombardo; tra questi gli agenti e rappresentanti di commercio, una categoria che conta più di 200 mila operatori ed è estremamente sensibile allo sviluppo del sistema nazionale dei trasporti. «L'agente di commercio è un viaggiatore per definizione – spiega **Alberto Corsi**, presidente della Fnaarc, l'organizzazione degli agenti aderente a Confcommercio – ed ha tutto l'interesse a disporre di trasporti efficienti. Da Malpensa partono i voli che portano i nostri operatori a proporre i prodotti italiani in tutti i continenti». Dunque Malpensa deve rimanere un aeroporto dove sia possibile per i rappresentanti arrivare con voli provenienti da tutta Italia e di lì imbarcarsi in voli intercontinentali verso la Cina, l'India, l'America Latina, gli Stati Uniti. Secondo la Fnaarc, è sbagliato anche porre la questione come una rivendicazione del solo Nord Italia o della Lombardia: il futuro di Malpensa è una questione assolutamente nazionale. Si provi ad immaginare un Nord Italia col sistema di trasporti che si sta costruendo: l'alta velocità ferroviaria verso Venezia ed il Centro-Sud, con il tunnel transalpino operativo, più nuove superstrade come la Pedemontana parallela alle Prealpi e il collegamento Milano Brescia con la Brebemi. Si arriverebbe ad un notevole aumento della velocità di trasporto di uomini e merci che avrebbe il suo punto naturale di approdo in un aeroporto intercontinentale come quello di Malpensa. Vi è poi da considerare il negativo impatto che il ridimensionamento di Malpensa avrebbe su tutta l'economia nazionale. Infatti meno collegamenti diretti con Paesi e mercati interessanti vuol dire che per il nostro sistema economico sarà più difficile operare, e produrre reddito. Corsi, che è anche presidente di Expo Cts, un ente che organizza 19 fiere, tra cui la Bit, Milanovendemoda e Host, aggiunge: «Pensiamo solo al controsenso della Bit, la fiera del turismo, nella quale viene proposto a tutto il mondo il sistema turistico italiano, per arrivare al quale bisogna passare da Francoforte o Parigi».

